

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

### Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon — SOLA A PARIGI - id. — EGOISTA - C. de Candeneux — UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne — IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan — IN CASA D'ALTRI - id. — I BENI DI MONT-LIGNÉ - id. — LA CASA DEI CELIBI - id. — RICCHEZZA VANA - id. — I FIGLI DELL'OPERAI - G. D. A. — IL MENDICANTE NERO - P. Féval — STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton — Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telsoni — UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

### DUE SPENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. — Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

## Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido PENDOLO REGOLATORE di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50 abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo REMONTOIR di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile.

Per sole L. 19.50 abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.

### Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pagamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo ed Analecta Romana* (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 30).

5. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.

## Un argomento importante

« Quella del rimboscimento - scrive l'*Ordine* di Como del 1 dicembre - è per tutti gli Italiani, per noi dell'alta Italia in modo speciale - una questione della più alta importanza, vorrei quasi dire di estrema necessità. Ed è verissimo, come è altrettanto vero che assai pochi se ne prendono cura.

Or è un anno non solo le città italiane maggiori ma anche le minori andavano a gara nel celebrare la festa degli alberi, e parve che tutti gli italiani fossero a un tratto invasi da un grande amore alle foreste. Allora veramente faceva anche sorridere vedere in qualche luogo più centinaia di giovani studenti andarsene baldanzosi ad affidare alla terra una sola pianta, ma, se non sorgevano lì per i nuovi boschi, v'era ragione a confortarsi per il significato di quelle feste e per le promesse di cui parevano simbolo.

Ormai però gli entusiasmi sono quasi affatto spenti, i giovani frequentatori delle scuole, quanto ad alberi si accontentano di andar fuori porta a passeggiare sotto quelli piantati dai loro padri e dai loro avi, e, tramontato il ministro, che aveva voluto introdurre in Italia l'*Arbor day*, siamo tornati all'oblio di prima.

E pure chi, durante la buona stagione, faccia qualche gita sulle Alpi non potrà non osservare quanto bisogno ci sia di rendere verdeggianti i pendii brulli e sassosi.

Un tempo, percorrendo le montagne, ad ogni tratto s'incontravano fonti d'acqua freschissima; ora invece si scorgono letti asciutti di innumerevoli rigagnoli, che in poche ore conducono giù le acque, mentre prima si richiedevano giorni e settimane perchè scendesse tutto il di più che occorreva al terreno ed al bosco; e al sopravvenire d'una pioggia quei solchi trasportano al piano la terra e i detriti dei monti.

Quei solchi sono in gran numero, e talora profondi, e stanno a indicare che là non si fa più sentire l'azione protettrice delle piante. La Provvidenza aveva affidato ai boschi e alle foreste un grande incarico, cioè di regolare le acque e moderare i venti; ma gli uomini lavorarono contro il meraviglioso ordine provvidenziale, e abbattono e distrussero, senza accorgersi del gran danno che recavano a sé stessi.

Ogni giorno, a così dire, si possono vedere le rovine prodotte dal dilagare delle acque, e quanti milioni non si sperano nel rinforzar gli argini, e nel ricostruire quelli che furono abbattuti. Se dei milioni che occorsero a tal uopo, se ne fosse spesa una parte a impedire o frenare i danni alle origini del male, cioè sui versanti dei monti, ricoprendoli di vegetazione, quali immensi vantaggi non si sarebbero avuti!

L'esempio dato dalle altre nazioni, le quali, al pari della nostra, dovettero lamentare i pessimi effetti della distruzione dei boschi, ma seppero porre rimedio al male colle piantagioni, e vigilare e dirigere assennatamente i tagli delle piante, dovrebbe essere seguito anche nel nostro paese. Pur troppo però non basta il buon volere, ma ci vogliono quattrini, e

di quattrini a beneficio dei boschi i nostri bilanci ne concedono assai pochi in proporzione del bisogno.

Attendendo però che lo Stato delle finanze italiane conceda di impendere quei lavori che furono compiuti con magnifico successo in altri paesi più ricchi del nostro, converrà che tutti contribuiscano per quanto possono a conservare e ad estendere i boschi, e che gli educatori e tutti quelli che sono in grado di far udire con autorità la loro voce, inculchino il rispetto alle foreste e ne facciano comprendere i vantaggi.

Faranno opera utilissima i maestri, specie nelle regioni alpine, dimostrando ai fanciulletti affidati alle loro cure come le piante colle loro radici impediscono gli scoscendimenti dei terreni, arrestino le valanghe, mantengano le fonti, presentino un ostacolo ai venti, purifichino il clima, regolino il corso delle acque.

Sarà pure assai utile far comprendere agli abitanti delle campagne come la produzione di un ettaro di terreno coltivato razionalmente a bosco sia superiore a quella di quasi tutte le coltivazioni agricole, come dal legname si ricavi un buon prezzo, e come un conveniente guadagno dieno, oltre che i frutti, anche le cortecce.

Specialmente bisognerà poi insistere sulla necessità di non tagliare le piante a casaccio, ma di procedere secondo quelle norme che furono riconosciute più opportune dai pratici in simile materia.

Conservare i boschi che ancora ci sono, piantarne di nuovi, ecco una fonte di prosperità per il nostro paese, ignorata dai più ma non per questo meno preziosa.

## Un bravo Sindaco

La *Croix de l'Isère* narra il seguente fatto che torna ad onore del Sindaco di Chambéry, degno rappresentante dell'antica capitale della cattolica Savoia.

In una delle ultime sedute del Consiglio municipale di Chambéry, veniva data lettura di una petizione sottoscritta da 12 consiglieri, indirizzata al Sindaco per ottenere l'interdizione delle processioni religiose nelle vie della città.

Il Sindaco, sig. Chaillet, rispondeva francamente che la questione delle processioni era di spettanza della polizia municipale, dipendente perciò dall'autorità sindacale, in cui il Consiglio non aveva diritto di entrare; in conseguenza non permetterebbe che venisse votata né discussa.

Soggiunge poi che nessun fatto giustificava in verun modo la presentata domanda, e che d'altronde, il contegno del clero era corretto, inappuntabile, cosicché il divieto delle processioni sarebbe non solo contrario al sentimento della cittadinanza, ma assumerebbe il carattere di ostilità settaria.

E vedendo che alcuni consiglieri firmatari della petizione tentavano imporsi, egli risolutamente disse: « Se nel Consiglio vi è una maggioranza che non abbia più fiducia in me, si manifesti o voti anche con scheda segreta: io sono pronto a dar le dimissioni, non già a cedere ».

Nessuno accettava questa specie di sfida. Tuttavia, al levare della seduta, il capo dei firmatari, un socialista faceva questa bravata:

« Se voi non interdite le processioni, io di che si faranno, noi socialisti, occuperemo le vie... »

## La ferrovia pedemontana nel Friuli

L'idea d'allacciare con una ferrovia o con un tram elettrico i paesi e le cittadelle posti ai piedi dei monti - scrivono da Meduno alla *Difesa* di Venezia - risale a molti anni addietro; un vecchio progetto parlava nientemeno che di far correre un tram da Sacile a Cormons passando per Polcenigo, Aviano, Montebelluna, Maniago, Meduno, Pinzano, San Daniele, Buia, Tarcento, Nimis, Fossatis, Cividale e Corno di Rosazzo; in tutto ben 150 chilometri circa di ferrovia, senza contar i ponti che sarebbero stati necessari sul Colvera, sul Meduna, sul Tagliamento, sul Torre e sul Natissone.

E' inutile aggiungere che questo progetto vasto ed ardito restò sempre allo stato di progetto e niente più, tanto che finì col morire ancor lui di inedia.

Se morì però nell'idea generale, risorse invece qua e là in progetti particolari locali; ed oggi più che mai si parla con insistenza d'un tram elettrico fra Pordenone e Maniago e d'un altro fra Tarcento e Cividale. Sarebbero questi i tratti più importanti della linea pedemontana ed una volta che andassero effettuati, non passerebbero molti anni per veder uniti da una strada ferrata Maniago-San Daniele e San Daniele-Tarcento.

L'ostacolo maggiore oggi è dato dalla mancanza di un ponte attraverso il Tagliamento al passaggio di Pinzano.

E' cosa certa che la fabbricazione di questo ponte è più ostacolata da questioni partigiane che dalle difficoltà finanziarie. In fin dei conti si tratterebbe di spendere poco più di mezzo milione ed osservando che per altri ponti della medesima importanza (come ad esempio quello sul Cellina al passo del Giulio) fu speso un milione e più, bisogna concludere che le opposizioni maggiori son date dall'ostilità di quei paesi, cui il ponte recherebbe grave danno, e dalla poca armonia dei buoni volenterosi, che sono poi la maggioranza. — Checchè sia, è inutile per ora parlare d'una ferrovia pedemontana da Maniago a San Daniele, se prima non verrà decisa la fabbricazione del ponte sul Tagliamento; ormai bisogna rassegnarsi a lasciar sciogliere simili questioni al secolo XXI. Sembra invece, come sopra accennai, che questo secolo, agli sgoccioli della vita, giunga ancor a tempo di veder concretata qualche seria decisione per il tram elettrico Pordenone-Aviano-Maniago: giorni fa ci fu una conferenza in proposito a Pordenone e la *Difesa* non ha mancato di farne cenno.

Le prime basi per costituire una Società assuntoria dell'impresa sono state gettate; si verrà ora allo studio d'un progetto preliminare e poi alla definizione assoluta dell'opera.

Certo che il lavoro compiuto non si potrà vedere che dopo tre o quattro anni, poichè dovendosi usare la forza motrice che verrà data dalla deviazione delle acque del Cellina e non potendo questa esser condotta a termine prima dell'anno 1903, ne viene di conseguenza che l'uno non può agire senza il concorso dell'altro. In ogni modo se il tram Pordenone-Maniago potrà funzionare per il 1903 sarà di guadagno per il progresso della trazione nel Friuli e buon auspicio ancora che l'intera ferrovia pedemontana abbia un giorno ad esser compiuta.

Molti si domandano se converrà far partire il tram da Sacile anzichè da Pordenone; si dice che così facendo si verrebbe a guadagnare alla nuova linea i comuni di Polcenigo e Budoia mentre che il percorso rimarrebbe quasi il medesimo.

Infatti da Pordenone ad Aviano son quattordici chilometri, da Sacile invece sedici; ma io mi domando: quali interessi legano i paesi d'Aviano Montereale e Maniago a Sacile mentre Pordenone è, e sarà sempre il centro per tutti gli affari e per qualsiasi commercio della nostra regione?

E' quindi questa un'idea d'abbandonare affatto e non è poco da meravigliarsi che ci siano di quelli che ancor la vogliono sostenere.

La nuova linea tramviaria, dovendo piegare verso Aviano, allungherà di non poco il viaggio da Pordenone a Maniago: Aviano si trova a nord-ovest, Maniago invece a nord-est, i lati di un triangolo la cui base è data dalla linea diretta Pordenone-Maniago.

Ma un'altra questione qui sorge: il paese di Montereale sarà totalmente abbandonato? Non già che esso abbia una grande importanza per sé, ma in quanto fra pochi mesi sarà lo sbocco naturale e necessario di tutto il commercio dei Comuni del Canal Cellina. Perciò quegli abitanti arrivando al piano, qualora il tram non avesse a toccare Montereale, saranno costretti a far altri cinque o sei chilometri a piedi od a cavallo sia per portarsi al ponte del Giulio o sia invece per recarsi a Maniago.

Sarebbe questo un inconveniente grave e non di facile soluzione. — Per porvi rimedio si fanno queste tre proposizioni: 1.° Far passare la ferrovia da Aviano a Maniago per Montereale, costruendo quivi un nuovo ponte sul Cellina; 2.° da Aviano condurre la ferrovia a Montereale e da qui farla retrocedere per cinque chilometri fino al passo del ponte Giulio per andar di poi a Maniago; 3.° costruire un tronco particolare che metta in comunicazione Montereale colla linea diretta Aviano-Maniago.

Per il primo progetto la spesa sarebbe ad allungare di circa 10 chilometri il percorso da Pordenone a Maniago; solo il terzo potrà esser attuabile e si dice anzi che la stessa Società assuntoria del lavoro del Cellina voglia costruire il detto tronco ferroviario.

**Le previsioni sul ministero**

Finora non vi fu alcun fatto grave che renda incerta la condizione del ministero di fronte alla camera ed al paese.

Il ministero intanto cerca di evitare possibilmente tempeste e rischi, e, se potrà giungere alle vacanze di Natale, sarà per esso una battaglia vinta, una tregua che gli permetterà di mandare ad effetto le sue intenzioni, che, secondo l'Alba di Milano, si riassumono in questo.

Durante le vacanze il ministro Saracco cederà il portafoglio del ministero degli interni e la presidenza all'onorevole Sonnino, evitando con questo metodo di pacifiche composizioni tutte le difficoltà della crisi, e tutti i pericoli di quelle giornate parlamentari acri e battagliere in cui scoppiano le crisi.

Ma sorge spontanea la domanda: potrà il ministro Saracco effettuare questi suoi propositi? Potrà evitare o sorpassare lo scoglio oppostogli dal lavoro della estrema sinistra? Qui sta il difficile e l'incerto, e qui pure si manifesterà l'abilità del ministro Saracco.

**L'università cattolica di Lione**

Solenne è riuscita l'inaugurazione dei corsi alla facoltà cattolica dell'università di Lione, che hanno in questa occasione festeggiato il loro giubileo d'argento.

L'arcivescovo cardinal Coullié, cancelliere dell'università, celebrò la messa dello Spirito Santo, assistendovi l'emo cardinale Perrand vescovo di Autun, gli arcivescovi di Chambery, di Avignone e di Beyrouth, e sette vescovi.

Alla tornata accademica d'inaugurazione tenne un brillante discorso mons. Dadolle, rettore dell'università, che, dopo aver tracciato una bella rassegna dei progetti scientifici del secolo, mostrò come il *carmen saeculare* odierno in onore della scienza trionfante debba essere un inno di lode a Cristo Redentore, centro e fattore primo d'ogni sano progresso, venerato oggi più che nei decenni passati dalla scienza e dall'arte, sotto l'influenza del ravvivato spiritualismo cristiano.

Inutile aggiungere che l'elettissima assemblea applaudì caldamente; i giovani studenti soprattutto s'associarono alle aeree parole dell'oratore, col più vivo entusiasmo.

**CONTRO L'USURA**

Il progetto contro l'usura stabilisce quanto segue:

Art. 1. — Nei contratti di mutuo, di vendita a rate, a dilazione o con patto di riscatti, ed in altri contratti simili, sono nulli i patti coi quali il creditore, abusando dei bisogni, dell'inesperienza, delle passioni, della leggerezza e della posizione di dipendenza del debitore, faccia promettere o dare a sé o ad altri profitti, che, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, siano in evidente sproporzione con la prestazione.

Il magistrato, nel pronunciare la nullità di tali patti usurari, ridurrà il debito alla giusta misura, determinando i profitti, sempreché sia possibile, in ragione dell'interesse legale.

Art. 2. — Le agenzie di prestiti, in qualunque forma costituite, e da chiunque esercitate, sono soggette alla disposizione dell'articolo 67 della vigente legge di pubblica sicurezza.

Rispetto ad esse si riputerà usurario il patto che stabilisce un interesse superiore a quello dichiarato nella domanda diretta a conseguire la licenza.

Art. 7. — E' punito con la reclusione sino a sei mesi e con multa non inferiore all'illecito profitto, ma non mai eccedente le lire 10 mila, chi stipula abitualmente patti usurari.

Tale multa sarà devoluta alla locale Congregazione di carità.

Art. 8. — E' punito con le detenzioni sino a tre mesi e con la multa fino a lire 1000 chi temerariamente denuncia una persona come usuraio abituale.

Art. 10. — La presente legge è applicabile anche ai contratti conclusi anteriormente alla sua pubblicazione.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Roma, 1. — Presiede Palberti. La tornata comincia alle 14.

**Convalidazione**

Pres. Comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato il ministro Gallo nell'elezione di Foligno.

**Fraieleto per l'arte**

Rubini, alla interrogazione di Fraieleto quali sieno gli intendimenti del governo quanto all'arte ora che trattasi di coniare le nuove monete e di rifare i francobolli e i biglietti di banca, risponde che il governo intende che i modelli sieno fatti in modo da corrispondere alle esigenze dell'arte.

Pascolato avverte di non aver potuto bandire un concorso per i francobolli vista la ristrettezza del tempo, ma ha fatto ricerca di un valente artista.

Fraieleto desidera che per l'avvenire tutto si faccia per concorso da giudicarsi da artisti provetti e imparziali.

**La emigrazione**

Continua la discussione del disegno di legge sulla emigrazione.

Visconti Venosta dà buone speranze a Baccelli, il quale vuole che, approvata la legge si stabiliscano nel bilancio somme con cui istituire fuori d'Italia uffici di protezione degli emigranti.

Bissolati vorrebbe modificati il § 13, che viene approvato come sta.

Il seguito della discussione è rimandato alla tornata di domani.

**Il ringraziamento di Candiani**

Pres. comunica un dispaccio dell'ammiraglio Candiani in risposta alla comunicazione fattagli dal ministro della marina del plauso manifestato dal Senato e dalla Camera.

La seduta termina alle 19.10.

\*\*\*

Roma, 2. — Presiede Palberti. La seduta comincia alle 10.

Si compie la discussione del disegno di legge sulla emigrazione e vi prendono parte anche i deputati Morpurgo, Alessio e Brunialti.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Carcano presenta un disegno di legge e una relazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e ne è accordata l'urgenza.

La seduta termina alle 12.25.

**Le esposizioni finanziarie**

La tornata comincia alle 15. Presiede Villa.

Rubini, ministro del tesoro, esamina le condizioni del conto consuntivo dell'esercizio 1899-900, espone come il primo disegno di bilancio per l'esercizio 1900-901 presentava un disavanzo di 14 milioni, e come ora il disavanzo

dell'esercizio sia ridotto a sei milioni, senza le spese per la spedizione della China.

Per l'esercizio 1901-902 il ministro prevede un disavanzo di oltre 18 milioni, dovuto principalmente al minor provento degli zuccheri e alla diminuzione del dazio sul grano.

**Contro le nuove spese**

Il ministro dichiara che le nostre entrate possano far fronte alle spese ed anche presentare un avanzo purché si resista alle domande di nuove spese e non si aumenti il debito. Circa i bisogni di nuove strade ferrate, per le quali dal 1882 al 1892 furono fatti debiti per circa un miliardo e mezzo, il ministro dice che si provvederà ai bisogni di nuove linee preferibilmente col metodo delle annualità e colla concessione alla industria privata sussidiata dallo stato.

**La condizione del tesoro**

Il tesoro al chiudersi dell'esercizio 1899-1900 presentava un disavanzo di 400 milioni. Il governo propone di emettere nel limite di 50 milioni, buoni a lunga scadenza da sostituirsi a quelli posseduti ora dagli istituti pubblici.

**La rendita**

Il ministro propone di prorogare di tre anni il termine previsto dalla legge del 1895 per la conversione della rendita 4,50 0/0. In luogo del titolo 4,50 0/0 netto, si emetterà un nuovo titolo fruttante il 4 0/0 netto.

**Le condizioni degli istituti di emissione**

sono migliorate, però il ministro crede necessario fare qualche prudente correzione alle leggi bancarie. Intanto urge prorogare il corso legale del biglietto di banca, che scade alla fine di quest'anno.

**Il sistema tributario,**

secondo il ministro ha pur esso bisogno di essere corretto, egli però combatte l'ardita riforma dell'imposta generale sull'entrata.

**Conclusioni**

Accennato in breve ai provvedimenti studiati dagli altri ministri il ministro concluse col dire che, reso più elastico il bilancio, rianimato il credito, aumentata la fiducia del paese, sarà giunto il momento di pensare a più ampie riforme.

La tornata termina alle 17.30.

**SENATO DEL REGNO**

Roma, 1. — Presiede Cannizzaro.

Si discute la convalidazione dei nuovi senatori Curati e Trincherà.

Branca, min. dei lav. pubbl. dichiara che il governo provvederà perché siano evitati gli interimenti del Tevere e le inondazioni di Roma.

**MISSIONARIO DECORATO**

Il governo francese, cosa veramente straordinaria, ha testé decorato colla palma d'ufficiale d'accademia il missionario G. Bichet della Congregazione del S. Spirito.

Questo missionario dal 1879, cioè a dire da 21 anno è uno dei più intelligenti ed infaticabili pionieri della civiltà nel Congo francese. Egli ha

fondato a Fernand Vaz, sulla sponda dell'immenso e grazioso lago di questo nome una missione-colonia che non si può visitare senza essere presi da grande meraviglia, e di cui il governatore generale della colonia sig. Lemaire faceva testé nel giornale ufficiale ampilissimo elogio.

Tutti i fabbricati sono costituiti da ampie ed elevate costruzioni, dominati da una chiesa pregevole dovuta alla generosità della madre del missionario. Vi hanno colà scuole primarie e professionali per ambo i sessi, un seminario, un villaggio di schiavi rifugiati e liberati, villaggi tutti cristiani, vaste colture di cacao e di caffè e per dare più colorito locale vi ha un elefante addomesticato addetto a servizi della colonia. Questo è il primo elefante addomesticato dall'epoca dei romani.

Ogni anno questo centro cristiano si accresce di molte famiglie: giovani e giovanette si raccolgono nella chiesa, ed ogni nuova famiglia riceve subito per dote un ettaro di terra lavorata e seminata. I socialisti, che fanno tanto scalpore a parole, non son riusciti mai a compiere in realtà quanto ha compiuto questo missionario.

Auguriamo che quest'opera aumenti e prosperi sempre più e trovi numerosi imitatori.

**Le imprese d'un brigante spagnolo**

Un telegramma da Villanueva de Alcardete (prov. di Cuenca) reca notizia d'una rapina ivi avvenuta il 26 novembre in tali circostanze da far rammentare le gesta del famigerato ladro spagnolo Luis Candelas, qui leggendario.

Nel pomeriggio di quel giorno giungeva all'unica e modesta locanda di Villanueva, un uomo dall'aspetto ragguardevole ed elegante, che cavalcava un bellissimo sauro, e ch'era accompagnato da un altro individuo che pareva il suo servitore, e che aveva un brioso puledro andaluso.

Il viaggiatore, il quale sfoggiava gioielli di gran prezzo, domandò una stanza con due letti: uno per sé, l'altro pel servo; poi, ordinò che ai suoi cavalli si dessero fieno e biada in abbondanza.

Scendeva la notte, estremamente fredda; e l'albergatore si affrettò a preparare la stanza richiestagli dai viaggiatori, in essa mettendo i due letti più soffici e le più pesanti coperte di cui disponeva. Frattanto, il signore dai gioielli intratteneva il premuroso albergatore con amene conversazioni e gli regalava parecchi eccellenti sigari Avana. Giunta l'ora della cena, tutte le sollecitudini e le più prelibate vivande preparate dal locandiere e dalla sua famiglia, furono dunque pel nuovo ospite; che s'era conquistato subito le simpatie di ciascuno, col suo tratto signorile e colla sua generosità. Appena fu terminata la cena, poi, l'ospite graditissimo fu accompagnato ossequiosamente in sulla soglia della stanza assegnatagli; poscia ognuno si ritirò nella propria abitazione, cercando, nel tepore del letto, un compenso alla freddissima temperatura che regnava di fuori.

**ROSA TRÉVERN**  
della signora Marya

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

tanto buona da non saper dirgli che leggeva nei suoi pensieri interessati; gli aveva tuttavia tolta, con aria gentile ma risoluta, ogni speranza per l'avvenire.

— Forse ora il dottore mi crederebbe, disse tra sé Rosa guardando le stelle dallo sportello della carrozza che la riconduceva all'albergo. Ma può anche essere che non mi ami più.

XXII.

Rosa, seduta nella sua camera davanti al tavolino, sta riflettendo. Il momento è opportuno, poichè ella fra qualche giorno sarà maggiore d'età, vale a dire libera di risolvere sul suo avvenire conforme il volere suo.

Essa vi ha pensato molto tempo, prima con un impaziente desiderio di fuggire dalla sua gabbia, poi con un sentimento d'irrisolutezza; ora con un foglio di carta sul tavolino e una penna fra le dita, sta per partecipare a Laeta la risoluzione da lei fatta. Ella gira lo sguardo intorno alla sua camera, che veramente ha cambiato d'aspetto. Alle tende di cotone ne sono state sostituite altre ben più

belle; una carta da tappezzeria dalle tinte gentili ha detronizzato i fantastici fiorami azzurri; scaffali pieni di libri adornano le pareti, e parecchie piante di giacinti, nella pienezza della loro fioritura, bagnano le loro lunghe radici in eleganti recipienti di cristallo. Un gran numero di oggetti già posti fuori d'uso si vedono sui mobili in pittoresca confusione: lucerne di rame cesellate, piatti antichi di maiolica, scatole intarsiate. Così ornata elegantemente e con buon gusto quella camera è finita coll'essere cara alla giovanetta, la quale ha passato in essa ore tranquille e liete. Ella si diresse verso la finestra. I castagni sono in fiore, i prati verdeggiano da lungi, il sole è caldo e brillante. Dalla porta socchiusa essa ode la voce di Maria Luigia, che parla di lei.

Si, Rosa ha finalmente preso il suo posto in quella casa e nel cuore di coloro che la circondano; ella si è avvezzata del tutto a quella vita che le pareva insopportabile. Ed ora lascerà ella, dopo più di due anni di dimora, la vecchia casa? Vorrà recare una sì grande affiliazione al cuore affettuoso della sua povera zia inferma? Cagionerà all'altera Caterina la umiliazione, il dolore di dover dire agli abitanti di Plounéré: «Nostra nipote ci abbandona?» Noi la abbiamo raccolta povera ed ora, che non ha più bisogno di noi se ne va; addolciva i dolori d'una povera malata; era la rosa sbocciata su un ramo quasi dis-

seccato; ecco che ella parte e noi rimaniamo nell'amarezza?

In vano Rosa torna col pensiero alla accoglienza dei primi giorni. Che importa il passato se il presente è lieto? Gli sforzi che essa ha fatti per acquistarsi la benevolenza di sua zia Caterina sono dimenticati. Ella ha dovuto, è vero, per molti mesi, esercitar l'abnegazione, giusta il consiglio di Pietro; ma oggi ne ha raccolto il frutto, e conduce una vita secondo i suoi gusti.

Rosa ha stabilito: resterà. Parecchi partiti le si sono presentati, ma ella non si sposerà. Una zitella di più passerà la sua vita in quella pacifica casa, che sarà sempre la «casa d'una signorina Trévern». Tornare a Parigi sarebbe una specie d'ingratitudine, e Rosa ha finalmente compreso che la vita non è una festa, che noi non possiamo passarla a nostro capriccio, e che dobbiamo cercare la tranquillità e il contento fuori di ogni egoismo. L'avvenire che le si offre agli sguardi della sua mente è piuttosto soave che splendido; le pare che i suoi ventun anni le abbiano recato una somma d'esperienza e pongano, a così dire, la sordina sulle vaghe speranze del suo cuore.

Finalmente torna a sedersi al tavolino, e scrive a Laeta in questi termini:

«Amica mia, quando partii per Plounéré col cuore pieno di affanno e temendo di essere infelice, mi diceste che potrei tornare

presso a voi. Poi m'avete aiutata ad adattarmi alla mia nuova vita; me ne avete fatto conoscere i reali vantaggi e le attrattive, avete fatto risaltare ai miei occhi le buone qualità delle persone tra cui io vivevo. Il dottore m'ha suggerito il segreto per farmi voler bene, e mi ricordo delle parole da lui dettate il giorno della mia partenza; l'esperienza ha provato quanto erano giuste, e io ho imparato che l'egoismo è il gran nemico della nostra felicità.

«Cercando di rassegnarmi ho trovato una tranquillità che è molto somigliante alla contentezza. Fra pochi giorni io sarò libera di scegliermi un'altra dimora. Amica mia, conosco il vostro animo, e so che mi approverete se vi dico che ormai mi sono affezionata a questa casa, dove mi vogliono bene, e dove mi si presentano doveri da compiere.

«Non rinuncio del tutto a codesta città a me cara. Ogni anno verrò a farvi visita, verrò a ritenermi nell'aura intellettuale in cui voi vivete, a provvedermi dei buoni libri per ricreare un po' il mio spirito nella mia vita di zitellona.

«Voi ridete, Laeta? questa parola vi sembra strana pensando ai miei biondi capelli, come mi parve già tanto strana un giorno in bocca vostra, vedendo il vostro volto sempre giovane. Non ostante, amica mia, io rimarrò zitella. Mia zia Caterina ne è malcontenta.

(Continua)

Se non che, a mezzanotte, circa — quando nella locanda tutti dormivano profondamente — il viaggiatore ed il suo servo uscirono piano piano dalla loro stanza. scesero ad aprire il portone della casa, e fecero entrare sei individui, dall'aria tutt'altro che rassicurante.

L'uomo dei gioielli e la sua banda che si trattava proprio d'una banda d'audacissimi ladri si recarono allora a svegliare, uno ed uno, tutti gli inquilini della locanda; imposero loro il silenzio, minacciandoli con pistole e pugnali; quindi li legarono strettamente ai letti su cui giacevano. Dopo di che, ingiunsero all'albergatore e a sua moglie di rivelare ove custodissero i loro risparmi.

Invano, quegli infelici tentarono di negare l'esistenza di tali risparmi: le canne delle pistole appuntate alle loro tempie, finirono coll'indurli ad indicare ai ladri il luogo in cui si nascondeva il loro abbondante peculio. Gli otto malfattori poterono impossessarsi, così, di undicimila pesetas, rinchiuso in uno scrigno; poi, non ancora soddisfatti, depreदारono anche tutti gli altri ospiti della locanda di quanto denaro e quanti gioielli avevano seco.

Terminate le loro brillanti operazioni, i ladri scesero poscia in cucina, dove cenarono allegramente; ed alle tre del mattino, finalmente, lasciarono la locanda portando seco l'ingente loro bottino, cui credettero utile aggiungere anche un bellissimo mulo.

**Notizie Estere**

**Le inondazioni in Algeria.** — Algeri, 1. — La violenza degli uragani e del cattivo tempo hanno causato lo straripamento di fiumi e torrenti in Algeria.

Tutto il magnifico piano dell'Hobra è sommerso.

Al Sig la popolazione è stata, per due giorni, in grandissima ansietà, temendo che lo sbarramento alto 32 metri non si sfondasse.

A Mostaganem tutte le case sono sott'acqua e il villaggio di Rivoli è completamente sommerso.

Presso Tiayet la ferrovia è rotta in tre punti.

Sopra Moscara tutte le fattorie sono state sgomberate.

Il Makerra è straripato con una tale violenza che ha invaso il sobborgo di Thiers, annesso a Bel-Abbés, dopo aver tutto distrutto sul suo passaggio, ponti binarii di ferrovia, argini ecc. ecc. e il molino Avrial di Sidi Lhassen.

Vi sono parecchie vittime umane.

Alcuni cadaveri furono già ritrovati. Dopo l'occupazione francese dell'Algeria non si era veduto un simile disastro.

**Precipitati nel vetro liquefatto.** — San Francisco, 1. — Ieri, dovendosi tenere una festa, numerose persone per assistervi avevano preso posto sul tetto di una vetreria.

All'improvviso il tetto si sfondò e più di 100 persone precipitarono dall'alto nell'interno della fabbrica.

Parecchie persone caddero nei recipienti colmi della massa di vetro liquefatto. Alcune persone morirono subito, altre riportarono gravissime ustioni.

**Notizie Italiane**

**La piena del Tevere a Roma.** — Telegrafano da Roma, 2: L'inondazione s'è andata sempre allargando, benché la piena verso sera sia in lievissima decrescenza. Gran parte di Roma è ridotta una laguna: barche e carri servono per il trasporto. L'animazione è grande in tutta la città. La folla si riversa lungo il Tevere e i ponti per ammirare l'enorme piena; e l'agglomeramento della popolazione dà luogo a frequente timor panico. Un rumore, un grido, una caduta bastano per produrre dei fuggi fuggi talvolta pericolosi.

Tra i visitatori odierni noto il ministro Branca, il principe Giorgio e anche il Re che insieme col generale Avogadro nel pomeriggio si recò in carrozza al ponte Garibaldi, che fu fatto sgombrare per far luogo al Sovrano. Questi si fermò qualche minuto.

I danni sono notevoli. In Via Bodoni è sprofondato il terreno per nove metri. Al ponte in costruzione a Ripetta fu asportata una grossa armatura di legno la corrente la portò a sfasciarsi contro i piloni del ponte di Sant'Angelo. E' franato un lungo tratto di muraglione

del Tevere innanzi al carcere di Regina Coeli. I detenuti, udendo il fracasso cominciarono a tumultuare, ma furono subito calmati. La vigilanza attorno al carcere e la rifornitura dei viveri si fanno con barche. Nel convento delle Figlie della Provvidenza è crollato il pavimento della chiesa: nessuna vittima.

Appena il Re aveva lasciato il ponte Garibaldi, franò un lunghissimo tratto del collettore delle acque fra il ponte Cestio e il ponte Garibaldi. Il fracasso fu enorme e la fuga generale. Dovette accorrere la truppa a fare un cordone per impedire il transito.

Finora ci sono poche vittime: tuttavia stamane in via Flaminia un giovanotto affogava: non fu ripescato. Ripescossi invece a Ripa Grande il cadavere del soldato annegato ieri l'altro. Nei quartieri bassi sono caratteristiche le vie convertite in canali con barche, come a Venezia.

**La piena del Po a Ferrara.** — Si ha da Ferrara, 2: Il Po cresce col modulo orario di 2 cent. all'ora. All'idrometro di Pontelagoscuro le acque raggiunsero metri 1,40 sopra guardia. Fu riattivato il servizio di vigilanza.

**Il nuovo arcivescovo di Ferrara.** — Ferrara, 2. — Oggi arrivò a Ferrara il nuovo arcivescovo monsignore Giulio Boschi. Fu ricevuto da molte rappresentanze di associazioni cattoliche.

**Una lapide a Lorenzo Ghiberti a Firenze.** — A Santa Croce, col concorso delle autorità, venne inaugurata ieri una lapide sul sepolcro di Lorenzo Ghiberti, illustre autore delle famose porte. Pronunziarono dei discorsi il sindaco Torrigiani e Guido Carocci ispettore dei monumenti della Toscana.

— Venne pure inaugurato il Museo attiguo a Santa Croce, ove furono raccolte preziosissime opere.

**Audacissima aggressione.** — Firenze, 2. — Secondo una denuncia pervenuta alla pubblica sicurezza, ieri in una piazza centralissima, cinque malfattori fermarono la vettura sulla quale si trovava il fattore Salvatori, e tolsero allo stesso una valigetta contenente diecimila lire, di proprietà del possidente Borgagni.

Furono arrestati quattro pregiudicati. Se il fatto è vero, si confermerebbero le previsioni a proposito delle ultime aggressioni presso Greve.

**Sepolta sotto la neve.** — Telegrafano da Genova in data 2 sera: Si ha da Loano che certa Domenica Mattianda da Bardineto si recava presso Loano a trovare una bambina di anni sette. Sconsigliata dall'avventurarsi in viaggio per la grande nevicata, venne colta dalla tempesta e seppellita poco distante da casa. Il cadavere fu trovato stamane. Era reduce dall'America ove le morì il marito.

**PROCESSO METZ**

(Nostra corrispondenza).

Verona, 1 dicembre

(Wilhelm). Ieri sera poco prima che l'udienza venisse levata successe un vivacissimo incidente tra il P. M. ed il perito prof. Tamassia. Ciò per una frase scherzosa che il P. M. si lasciò sfuggire e che il Tamassia credette a lui fosse diretta.

La fu una tempesta in un bicchiere d'acqua.

Nell'udienza d'oggi continuarono le perizie. Il prof. Tamassia parlò a lungo sulla questione dello spino e sul modo più o meno preciso in cui può essere stato inferto il colpo di bastone sulla testa del Metz.

Il dott. Lippi su domanda del P. M. e della difesa diede alcune spiegazioni sulla via percorsa dal profittile che causò la morte del Mio.

Il dott. Fioroli combattè le indagini del suo collega dando luogo ad una vivace discussione. — Il prof. Tamassia intervenne nel dibattito approvando in tutto il giudizio del d.r. Lippi.

A domanda della difesa si diede lettura della perizia dei medici che esaminarono la gamba del Metz, perizia concludente che il Metz non può correre. — Dietro istanza del P. M. si diede lettura della deposizione fatta in istruttoria dal dott. Toffolutti che visitò il Metz appena avvenuto il fatto.

Il Toffolutti sarà sentito come testimone. Quindi i periti medici vennero licenziati.

Indi il Presidente fece introdurre i

testimoni e dopo la solita ammonizione vennero fatti ritirare.

Il primo ad essere interrogato è Mio G. B. detto *Parusolo* padre del morto. Ripete le stesse cose dette dinanzi ai giurati di Udine e Padova. Dice che suo figlio non era un prepotente ma di indole buona, religioso, obbediente. Alla domanda del Presidente se per la morte del figlio avesse avuto un gran danno, rispose di sì. Dice che il Metz gli diede 26,000 lire.

**Accusato agitando:** Le 26,000 lire le diedi per insistenza dell'avv. Bertacoli, per conto mio non gli avrei dato un centesimo.

**Avv. Bertacoli.** Indipendentemente dal verdetto dei giurati, davanti ad una tomba, il Metz non si sarebbe pagato senz'altro.

**Piva Ernesto** dice che conosce i Mio da 22 anni e nulla di loro può dire. Il Metz, dice il teste, era un po' prepotente.

Su domanda dell'avv. Malema afferma che l'accusato non era in troppo buoni rapporti col co: Vittorio Sbroiavacca sindaco di Chions, ma non sa il perché.

**Vittorio Sbroiavacca.** Seppe il fatto la mattina dell'otto settembre. Chiamò in ufficio i testimoni principali e poscia si recò insieme al segretario a Villutta sul luogo ove avvenne la lotta. Qui trovò certo Turchetto che gli raccontò l'incontro avvenuto la sera prima tra il Mio ed il Metz. Dalle indagini fatte risultò che il Mio era inerme.

Invitato a dire la verità sul conto del Metz conferma la deposizione scritta: cioè essere l'accusato uomo violento e provocatore oltre ogni dire. In paese sono molti che hanno sperimentato la sua malvagità d'animo. A domanda del Presidente il teste risponde: Fra me ed il Metz non vi sono rancori. Si è detto che io lo odiavo perchè mi ricusò sua figlia che avevo chiesta in isposa. Ciò è falso, e tutto quello che si è detto sul mio astio verso il Metz non sono che fandonie.

(Qui l'accusato si agita ed esclama: sì, si fandonie!)

Il conte Sbroiavacca dice inoltre che le donne che il Metz tiene in casa in paese non godono buona fama. Sul conto del Mio dà buone informazioni.

**Gasparotto Agostino** dice che la sera del 7 settembre si trovava in compagnia di altri amici per cantare, essendo vigilia di festa, le *villotte*. A loro si unì il Mio. Essi si misero a cantare andando su e giù per la *contrada*. Il Mio rimase un po' indietro. Proceduti alcuni passi sentirono tre spari. Egli e certo Bellot fuggirono; poi ritornarono e videro il Mio ferito.

A questo punto l'avv. Malema vorrebbe rivolgere una domanda al teste, al che si oppone il Presidente.

Sorge allora l'avv. Indri ed energicamente con vibrato parole invoca che la difesa sia trattata alla pari del P. M. Quindi nasce un vivacissimo battibecco tra il presidente e l'avvocato Indri.

(Dopo questo incidente, dopo l'udienza, nel gabinetto del Presidente, fra il cav. Panizzoni e l'avv. Indri si addivenne a reciproche ed amichevoli spiegazioni.)

Il Gasparotto nega di aver udito grida di aiuto dal Metz e dice di non aver veduto il bastone.

Alle due l'udienza venne levata e rimandata la prosecuzione del dibattimento a martedì alle 10.

Verona, 2 dicembre.

(Wilhelm.) Nel giornalismo. — Dal primo del corr. mese l'avv. Bellini-Fornesali ha assunto la direzione e la proprietà del giornale *l'Adige*.

Il Bellini si propone di raccogliere in un sol fascio tutti gli uomini d'ordine, aventi idee e sentimenti liberali.

**Il Procuratore del Re.** — *L'Adige* di stamane pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Al Ministero di Grazia e Giustizia si smentisce la notizia del trasferimento del cav. Merzi procuratore del Re a Verona e la conseguente destinazione pure a Verona del cavalier Biauchini. » Allora la notizia del trasferimento del cav. Merzi fu inventata di sana pianta dall'*Arena*. E a che scopo?

**Il consigliere Delegato.** — Il cav. avv. Vincenzo Lugaresi consigliere Delegato presso questa prefettura venne

trasferito a quella di Cagliari. Anche su questo trasferimento si fanno i più disparati commenti.

Si dice, notate bene, si dice, che anche il questore Cacciatori sarà trasferito. E la causa di tutti questi traslochi? Cercatela nel mistero della donna tagliata a pezzi.

**Dalla Provincia**  
**Osoppo**

1 dicembre.

**Bagazzo scomparso.** — Or son quindici giorni, delusa la vigilanza dei solerti genitori, scompariva Geremia Pellegrini, di 12 anni, figlio di Girolamo.

Il padre, avuto sentore che egli era in Carnia, si mise tosto in traccia di lui, e, affaticò molto fra quei dirupi, ma le sue ricerche a nulla approdarono. Non trovando presentemente altro modo di rinvenirlo, egli si rivolge alla bontà dei reali Carabinieri di Tolmezzo, S. Daniele ed altri luoghi oltre il Tagliamento.

Faccia il cielo che questo povero e desolato padre abbia la consolazione di rivedere suo figlio.

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO

Martedì 4 — s. Barbara v. — Invocata contro i fulmini.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Martedì 4 — Codroipo, Percotto.

**Il nuovo Prefetto.** — Il comm. Flaùti, nuovo Prefetto della provincia di Udine, giunse iersera, ricevendo alla stazione da vari funzionari.

Oggi stesso il comm. Flaùti ha preso possesso del suo ufficio.

Appartiene a ragguardevole e notissima famiglia napoletana. Uomo intelligente e retto, a quanto sentiamo, ha saputo ovunque meritarsi stima.

All'egregio funzionario presentiamo i nostri saluti ed augurii, certi che egli, intendendo e soddisfacendo ai bisogni della nostra provincia, terrà con onore il suo altissimo ufficio.

**Onorificenza.** — Il signor Virginio Tunini, caposezione anziano presso il genio civile, fu recentemente nominato cavaliere.

Congratulazioni.

**Elezioni commerciali.** — Dai risultati verbali finora mandati alla Camera di Commercio risultano i seguenti totali:

Lacchin, voti 635 — Orter 634 — Bardusco, 608 — Masciadri 604 — Murgurgo 599 — Faelli 587 — Muzzati 569 — Bert 562 — Volpe 560 — Spezzotti 500 — Scaini 371 — Piuissi 366.

Avrebbero, dopo questi, i maggiori voti: Brunetti 248 — Beltrame 214 — Raetz 199 — Morassutti 180 — Pico 89.

**Dichiarazioni.** — Sotto questo titolo riceviamo nelle ore pomeridiane uno scritto di rettificazione in attinenza alla nota questione. Per mancanza di tempo e di spazio lo pubblicheremo domani.

**Scuola di S. Cecilia.** — A San Giorgio M. si fa quest'anno una novena veramente solenne, solenne per gli addobbi e lavori nuovi di cui la chiesa con gusto artistico va sotto il nuovo parroco abbellendosi, solenne per l'illustre predicatore P. Vincenzo De Meis, che ieri (tra altri) per l'eloquenza eletta del dire e per la forza degli argomenti superò se stesso davanti ad un uditorio affollato trattando del problema sociale, e suscitando in tutti una vera ammirazione.

Ogni sera v'è musica eletta sotto la direzione dei maestri Zanutta e Franz, ma ieri la scuola di S. Cecilia volle dare con sedici dei suoi allievi una musica tutta propria e nuova per Udine, a detta dei maestri. Non mi sono curato degli autori, ma credo vi sia alcuni che di nuovo del Franz. Una musica piena di raccoglimento in cui si vede l'anima che si presenta umile davanti alla santità di Dio con note pianissime profonde per lo più di un a solo, che poi viene rinforzato un po' per volta dalle altre voci, si svolge, cresce; e finalmente i tenori quasi sorretti dalla speranza dalla fiducia nella misericordia divina si elevano forti, appassionati, ma sempre in forma religiosa, con note larghe, posate, e con melodie armonizzate che si ricalzano, ornate da fughe lente, preparate e spiranti una vera divozione. Sembra di vedere, sopra un fondo di finissimo

tessuto, un delicatissimo trapunto di fiori e di angeli. Questo lavoro ci ricorda le dolci armonie del Tomadini che vanno a ricercare gl'intimi e più teneri sentimenti dell'anima cristiana.

Vedremo che saprà fare la nuova scuola nella grande solennità dell'Immacolata.

Udine, 3 dicembre 1900.

Un parrocchitano.

**L'incendio di Ieri.** — Verso le 10 di ieri mattina in via Villalta si sviluppò un incendio nella casa n. 68. La casa è di proprietà del signor Luigi Conti, e condotta da Elisabetta Ruter, che vive insieme col marito cieco Antonio Malandrini.

Causa dell'incendio fu che il fuoco, acceso per il desinare e alimentato da legna di abete che facilmente scoppiettano, si comunicò ad un mucchio di trucioli, mentre la Ruter era uscita di casa.

La casupola fu in breve preda delle fiamme, mettendo in grave pericolo le case vicine, pericolo evitato dal pronto accorrere dei pompieri, guidati dal loro capo, sig. Mario Pettoello. Il lavoro di estinzione durò un'ora circa.

**Caduta dall'altalena.** — Ieri sul mezzogiorno Francesco Varradi, di quarant'anni, operaio alla ferriera, abitante in via Cisia, prese posto in un'altalena in giardino.

Essendo un po' atticcio, a un certo punto precipitò fuori, e cadde a terra. Egli rimase privo di sensi così che credevasi fosse morto. Trasportato all'ospedale, fu medicato di una contusione alla guancia e di una ferita al mento, giudicata guaribile in dieci giorni.

**Estrazione del R. Lotto**

del 1 dicembre 1900.

VENEZIA	13	26	36	58	61
BARI	33	4	90	41	70
FIRENZE	17	19	90	89	47
MILANO	58	72	27	3	13
NAPOLI	65	23	36	55	43
PALERMO	61	35	88	32	60
ROMA	39	71	67	12	72
TORINO	54	82	65	48	26

**Cartoline illustrate**

Tutti quelli che desiderano avere cartoline postali illustrate con vedute, ritratti, p. norami ecc; si rivolgano alla tipografia del Patronato, o ve troveranno prezzi del tutto convenienti e in pari tempo esattezza ed eleganza di lavoro.

**Di prossima pubblicazione:**

**POESIE FRIULANE** del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

Verrà messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

(Questa nuova pubblicazione è compresa fra i doni semigratuiti agli abbonati del *Cittadino Italiano* per il 1901. — Vedi condizioni d'abbonamento in prima pagina.)

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 3 dicembre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.40
Italiana Italia	L.	100.57
Extérieur 4 % oro	L.	70.17

AZIONI

Meridionali	L.	709.—
Mediterranee	>	529.—
Banca d'Italia	>	910.—
Edison	>	430.—
Costruzioni Venete	>	67.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.57
Sterline	>	26.51
Marchi	>	129.62
Corone	>	110.10
Napoleoni	>	21.08

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 95.35

Tendenza calma.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Trattoria, Birreria e Caffè**  
**“ALLA CATTOLICA”**

a prezzi onestissimi

**Libreria del Patronato**

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le **MEDAGLIE** tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle *Figlie di Maria*; le predette medaglie sono le uniche approvate.

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

## PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

### DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni & C.*



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

PER LE PROSSIME FESTE.

Preparativi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80 0/0 di economia macerando gli ESTRATTI A TRIPLOCE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano - 12, Via Felice Casati.

Per i pochi che non hanno ancora provato i liquori si spedisce franco di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONE di 6 litri di ALICHERME ANISETTE DI BORDAUX - RHUM GIAMAICA - FERNET - CHARTEZ SE GIALLA - e FAMBROS con 6 Reticette e 6 Capsule. Spediteci gratis il nome-nome-struzione per subire il liquore, sciropi, ecc. limitatamente al liquido. Spedite cart-neglia di L. 3.25 al maestro. Chiamo OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO.



Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 10.50 franco di porto per via L. 10.50. 6 Flac. d'istrutto, da condurre in Italia, a scelta, con reticella, che a L. 1.10 cad. impegna. L. 6.50. 18 Reticelle eleg. col nomi dei liquori scelti. L. 1.75. 10 Filtri di carta piegati. L. 0.50. 1 Cassette-Campione con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra. L. 3.25. Porto ed imballaggio. L. 1.00. Si ha per L. 10.50 6 flaconi di 1.25 liquori scelti qui accanto. Spedite cart-neglia di L. 10.50 (Chiamato Orosi) - Milano. Fr. 12.50 al Premiato Labor. Chimico OROSI - Milano.

Elenco dei principali estratti concorrenti:  
Liquori: 3 litri L. 3.50  
Liquori: 3 litri L. 3.50  
Liquori: 3 litri L. 3.50  
Liquori: 3 litri L. 3.50  
Liquori: 3 litri L. 3.50

1. Anisette (pari al cognac) L. 1.10  
2. Acqua di tutto (per il miglior di Milano) L. 1.10  
3. Alchermes L. 1.10  
4. Anisette (triduo) L. 1.10  
5. Anisette (triduo) L. 1.10  
6. Anisette (triduo) L. 1.10  
7. Bitter (triduo) L. 1.10  
8. Caricchio L. 1.10  
9. Caricchio L. 1.10  
10. Caricchio L. 1.10  
11. Caricchio L. 1.10  
12. Caricchio L. 1.10  
13. Caricchio L. 1.10  
14. Caricchio L. 1.10  
15. Caricchio L. 1.10  
16. Caricchio L. 1.10  
17. Caricchio L. 1.10  
18. Caricchio L. 1.10  
19. Caricchio L. 1.10  
20. Caricchio L. 1.10  
21. Caricchio L. 1.10  
22. Caricchio L. 1.10  
23. Caricchio L. 1.10  
24. Caricchio L. 1.10  
25. Caricchio L. 1.10  
26. Caricchio L. 1.10  
27. Caricchio L. 1.10  
28. Caricchio L. 1.10  
29. Caricchio L. 1.10  
30. Caricchio L. 1.10

Farò i liquori e li conseglierò. Amio il sapore del nostro liquore, leggero e aromatico, che è indifferente a qualsiasi acqua, alcool e zucchero da usare. — Miscelate il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Inuita garantita — Massima economia.

## LA capigliatura lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA.

### LOZIONE VENUS AL PETROLIO

eminentemente antipellucolare. Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata. La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 50 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frioli, 20.

## LOZIONE VENUS SEMPLICE

PROFUMATA e INODORA

## LOZIONE VENUS AL PETROLIO

eminentemente antipellucolare

## TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perché non contiene nitrato d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento. Un flacone L. 2.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5.50, franchi di porto. Speditezza segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frioli, 20.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arr	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	TRIESTE S. GIORGIO UDINE	UDINE S. GIORGIO VENEZIA	VENEZIA S. GIORGIO UDINE
O. 4.40	D. 4.45	M. 10.15	M. 6.55	M. 7.35	D. 6.20	M. 7.35	D. 7.—
A. 8.05	O. 5.10	M. 11.40	M. 10.53	M. 13.16	M. 12.30	M. 13.16	M. 14.14
D. 11.35	O. 10.35	M. 16.5	M. 12.37	M. 17.56	M. 18.57	M. 17.56	M. 20.24
O. 13.20	D. 14.10	M. 1.33	M. 18.05				
O. 17.30	O. 18.10						
D. 20.25	M. 22.25						
	8.35						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE						
O. 6.02	O. 6.10						
D. 7.58	D. 9.38						
O. 10.35	O. 14.39						
D. 17.10	O. 18.55						
O. 17.35	D. 18.39						
	20.05						
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 5.30	O. 8.25						
D. 8.—	M. 9.—						
M. 15.42	D. 17.50						
O. 17.35	M. 23.30						
	4.0						
DA CASARSA A SPIELME	DA SPIELME A CASARSA						
O. 9.11	O. 9.05						
M. 14.35	M. 13.15						
O. 18.40	O. 17.30						
	18.10						
DA CASARSA A PORTOG.	DA PORTOG. A CASARSA						
O. 9.10	O. 8.—						
O. 14.31	O. 13.21						
O. 18.37	O. 20.11						
	20.10						

#### Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. T. 8.40	7.20
S. T. 11.40	8. T. 12.25
S. T. 15.15	13.55
S. T. 17.45	17.30
	8. T. 18.45

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Setarie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Oli d'Oliva

### PASSO & FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

## OLI "EXPORT"

raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.